Anno 56 - Numero 108

I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTO: Annuo L. 50 — Semestrale L. 25.— — Trimestrale L. 13.—.

# GIORNALE DI UDINE

Conto corrente con la Posta

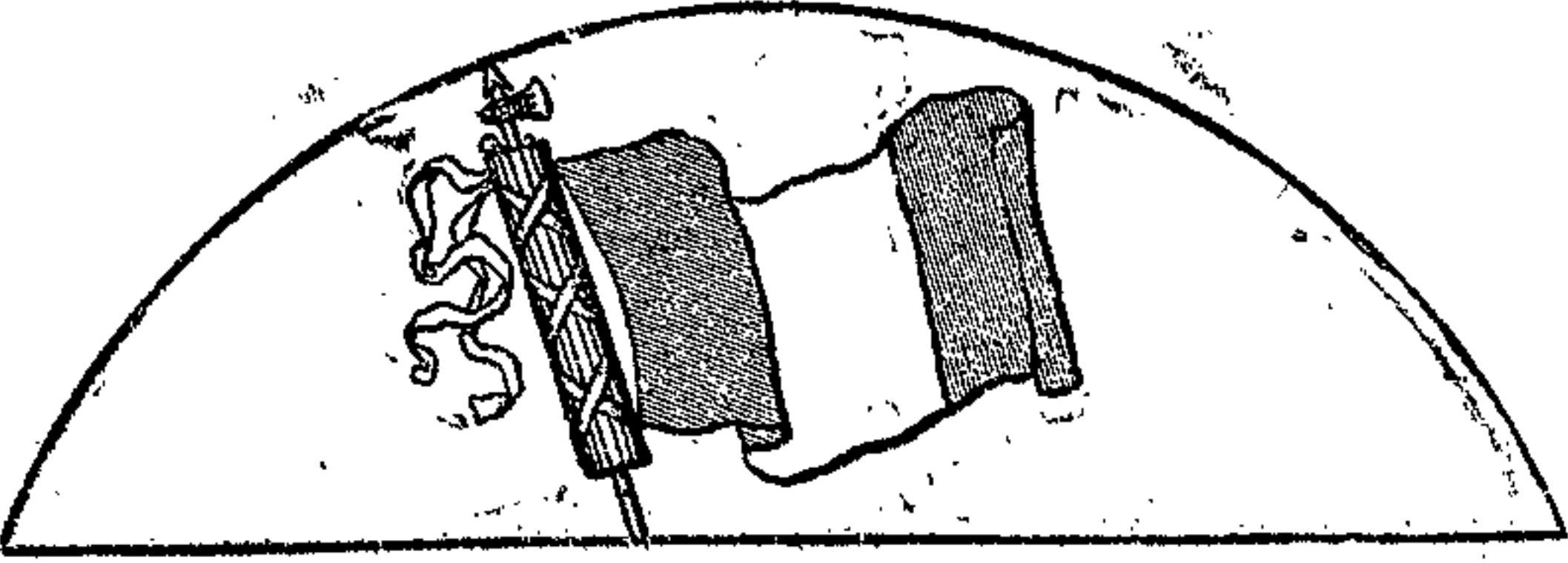
Direzione e Amministraz. Vicolo di Prampero N. 10

Num. separato c. 20 — arretrato c. 20

SABATO 7 Maggio 1921

Politico quotidiano del mattino



# LE ELEZIONI POLITICHE NEL FRIULI

## La scheda che si deve votare

GIRARDINI GIUSEPPE
CIRIANI MARCO
GASPAROTTO LUIGI
CRISTOFORI ANTONIO
GORTANI MICHELE
LINUSSA EUGENIO
MINI ALBERTO
MUSONI FRANCESCO
RAVAZZOLO ARTURO

## Analizzando l'ira avversaria

Nell'un campo e nell'altro, tra i popolari e i socialisti, i sintomi dell'ira e dell'intenso dolore si acuiscono sempre più.

Si tentano tutte le vie per dimostrare che nel blocco ci sono le crepe, si denuncia, sopratutto, che i divisi di due anni fa siano oggi riuniti.

Siamo sinceri: se guardiamo spassionatamente a questi avversari, la loro situazione non è brillante, la loro ira si spiega.

Era immensamente comodo, per gli uni e per gli altri, avere ancora di fronte tre o quattro liste, in luogo di una, con la certezza di vedere, così, inutilizzate decine di migliaia di voti della democrazia liberale friulana. Il Blocco Nazione in Friuli non è stato, del resto, una improvvisazione, perchè fino dalle elezioni amministrative nel capoluogo e nei maggiori centri della Provincia, i partiti nazionali si unirono per vincere e per reggere solidalmente le amministrazioni locali.

La verità politica si era imposta fino da allora. Il buon seme, gettato sul fertile terreno del buon senso e della dirittura politica della nostra gente, ha dato, oggi, il suo frutto, tanto amaro per gli avversari. — La cui meraviglia è, poi, stranissima, perchè viene proprio da partiti che nel loro seno hanno il travaglio di cento discordie.

Nel Blocco Nazionale, unione di vari partiti e raggruppamenti politici, esistono necessariamente diversità di tendenze, ma tutti hanno potuto unirsi sulla base di un comune denominatore, che è, anche, una comune pregiudiziale: l'interesse supremo della Nazione. Stanno uniti i popolari da Meda a Miglioli: si baruffano, ma restano insieme i socialisti da Turati a Filippetti. In nome di che cosa? Di alte idealità ugualmente sentite e servite? No, perchè tra quegli uomini e tra i relativi gruppi corrono grandi distanze e abissi profondi: stanno uniti in nome ed in difesa di un partito.

I nostri partiti, invece, stanno insieme in nome e in difesa del Paese. Una piccola differenza, come si vede.

Difesa necessaria, anche se la minaccia bolscevica va dissolvendosi, sotto la bufera purificatrice. La Nazione è tuttora in crisi. Superata la crisi spirituale, ritrovato l'equilibrio politico, assegnate a ciascun partito le sue forze reali, è necessario accingersi a ricostruire ciò che fu distrutto o a distruggere ciò che fu costruito male. La cessata legislatura non ebbe presente, specialissimo torto, che i meriti delle assemblee legislative non stanno in ragione diretta del numero delle leggi votate. Guai se la nuova Camera fosse presa dalla mania legiferatrice!

Diceva bene quello spirito acuto e spregiudicato che è Maffeo Pantaleoni in un suo articolo recente sulla «Vita Italiana»: la nuova Camera si immortalerà soltanto se saprà abolire tutta la disastrosa legislazione abborracciata in questi due anni, restituendo l'attività dello Stato ai suoi termini fondamentali e restituendo alla libera iniziativa l'ampiezza e la libertà di respiro che le sono necessarie.

In molti casi il disfare è fare.

Questo sarà il primo compito. Poi converrà affrontare il problema assillante dei pubblici servizi che devono essere retti soltanto secondo il criterio dell'interesse generale e non diventare monopolio di singole categorie; Poi tutta la legislazione sociale attende d'essere attuata secondo una visione realistica della nostra preparazione e della nostra tendenza antiburocratica; poi...

Ma qui non si voleva tracciare programmi, sibbene porre in rilievo che soltanto l'unione salda e intima dei partiti nazionali può garantire all'Italia l'avviamento a migliori fortune.

E il Blocco Nazionale, in Friuli, rispecchia fedelmente questa convinzione profonda, assicura che la nostra Provincia darà alla restaurazione del Paese un gruppo di uomini di fede sicura e di propositi ferrei.

## Il comizio del Blocco democratico al Teatro Sociale

Domenica mattina, alle ore 11, avrà luogo al Teatro Sociale il comizio dei partiti del Blocco Democratico Nazionale.

Vi interverranno le rappresentanze dei comitati di tutta la provincia, dell'Associazione dei combattenti, dei Fasci di Combattimento, delle nostre associazioni patriottiche. Assisteranno i candidati del Blocco.

Terrà il discorso l'on. Giuseppe Girardini.

## Giuseppe Girardini

In Giuseppe Girardini si assommano e si compendiano tutte le virtù della gente friulana, fiera e tenace equilibrata e meditativa; si riflette, nelle sue esplicazioni migliori, tutta la vita civile e politica del nostro paese, nell'ultimo trentennio. Milite ardente e geniale di quella democrazia che rinnovò l'Italia e la condusse alla coscienza della sua missione storica, così nei rapporti internazionali, come nelle funzioni del reggimento interno, amico e, più che amico, fratello di Felice Cavallotti, di cui raccolse l'estremo sospiro ed il retaggio ideale — troppo oggi misconosciuto, ma che è destinato a rivivere nell'animo del popolo nostro generoso — Giuseppe Girardini fu strenuo difensore e antesignano d'ogni causa di libertà e di giustizia sociale, ieri contro un assetto di conservazione che ricordava consuetudini feudali, oggi contro un demagogismo feroce e tirannico, che tenta di annientare ogni conquista della civiltà e di ricacciare l'Italia vittoriosa nel dissolvimento e nella rovina. E se, dopo la tragica dispersione del popolo friulano, il Governo intese e in parte assolse i suoi doveri verso coloro che della guerra sopportarono gli oneri più gravi e gli strazi più atroci, se una legge riparatrice che — quantunque tarda nelle sue applicazioni — è pur sempre un monumento insigne di sapienza e di solidarietà nazionale — fu portata al Parlamento e dal Parlamento votata, ciò si deve, più di quanto molti sappiano, alla instancabile attività, all'eloquenza avvincente di Giuseppe Girardini, che in quest'opera d'amore e di rigenerazione profuse tutto il suo intelletto nobilissimo, tutto il suo cuore appassionato, vincendo ostacoli e difficoltà senza posa rinnovantisi.

E quando l'abbiezione del Governo più infausto che l'Italia abbia avuto dalla sua costituzione, con le amnistie ai disertori, con le rinuncie più vili, con le querimonie più umilianti, con la negazione di ogni movente ideale e superiore della guerra redentrice, con l'asservimento alle fazioni più torve e alle passioni più basse, parve sommergere irrimediabilmente le sorti del Paese, la voce di Giuseppe Girardini, fra l'attonito tremore dei pusilli e degli schiavi, proruppe, sola proruppe, fustigatrice tremenda e vendicatrice spietata, a ricordare che la Patria non si mercanteggia, nè si vende per qualche sacco di grano o per qualche manciata d'oro straniero, che la Patria non si serve abbandonandola ai suoi peggiori nemici di fuori e di dentro, che il popolo non si eleva avvelenando nel suo animo le fonti della vita morale e nazionale.

Questo l'Uomo, che non è onore del Friuli soltanto, ma che nella sua penetrazione profonda, nelle sue vaste concezioni, nella sua attitudine inflessibile ed austera, nella sua facondia poderosa, sarà uno dei tipi rappresentativi più alti e più puri dell'epoca fortunosa e grande che abbiamo vissuto e che viviamo.

## L'inaugurazione del Gagliardetto DEL FASCIO UDINESE

Sarà inaugurato solennemente domani con l'intervento anche delle rappresentanze della Provincia.

Alle 10.30 il corteo partirà dalla stazione e attraverserà la città per via Aquileia, via della Posta, Piazza V. E., Mercatovecchio e Piazza Umberto I. Nel pomeriggio — alle ore 15 — al Teatro Sociale avrà luogo la inaugurazione del vessillo.

—=*=—

## Col conta gocce...

**Vangelo e... legnate**

Don Attilio Ostuzzi che, nell'articolone di ieri, ha creduto necessario aggiungere al proprio nome una qualifica che finora nessuno gli ha contestata, scrive: «Non ho mai ritenuto che le legnate siano ragioni, nè che, siano proprio legnate quelle che insegna il Vangelo di cui sogliono erigersi (gli avversari) a maestri miei».

In questo periodo trova giustificazione il dubbio che deve aver fatto capolino nell'animo di don Ostuzzi, onde si aggiunse la qualifica di «prete». Conosce egli il Vangelo?

Perchè, in un certo punto, il Vangelo insegna appunto le legnate ed è quando Gesù, entrato nel tempio in Gerusalemme, prese a colpi di bastone tutti quelli che ivi comperavano e vendevano, rovesciando le tavole dei cambiatori e le sedie degli smerciatori di colombi. Una vera scena... fascista!

E invece difficile trovare nel Vangelo di Cristo altri insegnamenti che pur vengono largamente impartiti nelle chiese e locali annessi.

**La camicia di Nesso**

L'on. Turati in un comizio elettorale del primo maggio a Milano ebbe a dire che il fascismo sarà la camicia di Nesso della borghesia. Sarà dunque anche la camicia dell'on. Turati che, come tanti altri compagni, vive da buon borghese e predica da socialista. Ma è affar suo. Ciò che preme è questo, in fatto di camicie: che ogni tanto bisogna cambiarsele. Era tanto sudicia quella che ci avevano messo addosso i pussisti!

Venga pure quella di Nesso per mano della vezzosa Deianira che così parlò al comizio di Milano. Tanto, Ercole, non morirà solo furibondo.

**La scheda è un'arma. Chi la possiede e non l'adopera per difendere la patria, tradisce l'Italia e sè stesso.**

## DALLA CARNIA

### NEL CANALE DI AMPEZZO

Ci scrivono da Ampezzo 4:

Si è iniziata la lotta elettorale con la costituzione di un Comitato per il trionfo della lista del blocco nazionale che incontra sempre più largo favore e consenso.

Se ne possono trarre i migliori auspici.

Però bisogna che tutti si convincano della necessità di prendere parte attiva alla lotta, poichè sarebbe riprovevole che la visione della vittoria potesse far ritenere a qualcuno non necessario il suo intervento.

I solerti propagandisti del P. P. fanno sapere al colto pubblico ed inclito che qui la loro propaganda fa furoroni, tanto che sarebbe passato dalla loro nientemeno che il presidente della locale sezione combattenti!

La notizia sussurrata a mezzo tono dove si spera non possa essere controllata, è, non occorre dirlo, inventata di sana pianta. Serve però per rilevare che in mancanza di successi reali, il P. P. dove inventarli.

### NEL CANALE DI BUT

Ci scrivono da Sutrio, 4:

La lista del Blocco Nazionale avrà indubbiamente anche qui la maggioranza. Se ne parla generalmente con entusiasmo, e si spera, dato il sano risveglio, che il concorso alle urne sarà numeroso, cosicchè, abbandonata la deplorevole inerzia di altre volte il paese nella sua grande maggioranza farà una solenne affermazione di italianità e di buon senso contro i rossi ed i bianchi, ugualmente nemici di questo e di quella.

## Le ingiurie ricacciate in gola

### ... a un propagandista dei pipi

Ci scrivono da Zuglio, 5:

L'ex chierico N. Castellani, espulso dal Seminario di Udine per certe sue attitudine non gradite all'Arcivescovo tenne ieri in questo tranquillo paesetto l'annunciata conferenza di propaganda pipista.

Pubblico poco numeroso, tanto che se non fossero intervenuti da Tolmezzo alcuni suoi ammiratori personali, anzi ammiratori della sua faccia tosta, il convegno si sarebbe dovuto rimandare a tempo indeterminato.

Tuttavia — e senza previsioni — riuscì animatissimo, avendo chiesto il contradditorio il combattente rag. Sillani.

Questi, con serrata discussione, dimostrò la falsità degli argomenti declamati dal fonografo Castellani, che non avendo delle ragioni sode a sua disposizione, si limita alla volgare ingiuria contro persone di moralità e di fede politica indiscusse.

La replica brillante del Sillani fece sui presenti grandissima impressione perchè mai fu dimostrato in modo così chiaro nè con argomenti più solidi il sistema di lotta gesuitico del partito popolare italiano che pur di carpire dei voti, non disdegnerebbe anche l'aiuto degli anarchici del Diana.

Questa pacifica gente si aspettava ben altro dal rappresentante del partito popolare!

La menzogna ed il falso non hanno presa nelle nostre coscienze, signor Castellani.

Le accuse contro l'on. Girardini; le falsità contro l'onorevole Gasparotto disonorano voi, ed il partito che vi paga.

## Gli attacchi sleali contro il sottoprefetto

Ci scrivono da Tolmezzo, 5

Abbiamo letto la rettifica, sleale quanto bugiarda, ora la precedente narrazione, relativa alla calunnnia che l'organo pipista ha inventato a carico dell'egregio sottoprefetto di Tolmezzo.

La polemica è così sciocca che non merita considerazione.

Avvertiamo soltanto di aver letto una piena e completa smentita rilasciata spontaneamente al S. P. di Tolmezzo dal segretario della locale sezione del P. P. I.

Siamo spiacenti di non poterla pubblicare, perchè il cav. Bonfiglio è troppo superiore ai vili attacchi dei preti biliosi. Ma tanto basta per dimostrare i metodi loioleschi dell'organo popolare, il quale non ha nemmeno la lealtà di pubblicare la dichiarazione dei suoi stessi corrispondenti.

—x x x—

## Una smentita del Sindacato COOPERATIVE COMBATTENTI

Il Sindacato Cooperative Combattenti ci comunica la seguente lettera inviata al Direttore del giornale «Il Friuli»:

Udine, 6 maggio 1921

Ill.mo Signor Direttore del Giornale «Il Friuli»

Solo oggi ci viene segnalato quanto il «Friuli» pubblica nel n. 106 in data 3 maggio, sulle cause del conflitto di Precenicco. Quantunque le conclusioni dell'Autorità giudiziaria attribuiscano unicamente ad elementi sovversivi del luogo la responsabilità dei luttuosi avvenimenti, teniamo a far osservare che nessun conflitto per assunzione di lavori è mai sorto, nè può sorgere, per il motivo indicato, tra le nostra Cooperativa ex-Combattenti di Ronchis di Latisana e la Cooperativa Socialista di Precenicco per il semplice fatto che la Cooperativa di Ronchi è costituita da operai edili e quella di Precenicco da sterratori.

Con perfetta osservanza.

p. il Sindacato Cooper. Combattenti
**Il Presidente.**

—+*+—

## In mezzo al popolo

### AD ARTEGNA
### I nostri candidati

Ci scrivono, 5:

Oggi, con un tempo bestiale, giunsero graditissimi i nostri candidati avv. Linussa e prof. Gortani e sebbene Giove Pluvio imperversasse, pure alle ore 10, all'Albergo Centrale, numerosi combattenti e simpatizzanti per il Blocco, convennero ad udire la loro parola.

Presentato con brevi parole dal signor Toniutti, incomincia per il primo l'avv. Linussa, benemerito presidente dell'Ass. Reg. Combattenti; il quale con la sua nota incisiva e persuasiva parola, trattenne i numerosi intervenuti per circa un'ora, interrotto spesso da nutriti applausi, parlando del programma del blocco in genere e dei combattenti in specie e convincendo, con prove e dati di fatto gli intervenuti sulla necessità che ogni buon italiano per il bene della Patria, ha di votare degli uomini che ieri salvarono l'Italia nostra nelle trincee e che oggi vogliono altra volta salvarla dalle mire rapaci dei nemici neri o rossi che siano.

L'egregio oratore parlò col cuore sulla mano, ed i numerosi intervenuti gran parte di lavoratori dei campi, seppe spiegare agli intervenuti e rità e la verità delle ragioni da lui esposte.

A lui seguì l'on. Gortani che, dato il tempo stringente, con brevi parole seppe spiegare agli intervenuti e ribattere le varie accuse che il P. P. ed il P. U. S. fanno al nostro programma.

Anche lui fu veramente compreso e sinceramente applaudito.

### A S. VITO AL TAGLIAMENTO

## Il Comizietto popolare di Prodolone

**Perchè Tessitori non parla?**

Ci scrivono, 5 maggio:

L'apertura della tanto attesa stagione elettorale ebbe luogo ieri sera nella vicina frazione di Prodolone con un Comizio indetto (senza alcun avviso) dal Partito Popolare. In un cortile, presenti, circa ottanta persone tra uomini e ragazzi, il valente... oratore (piovuto non si sa da dove) con una esposizione infelice, vaga, inconcludente, cercò di dimostrare ai suoi fidi elettori le benemerenze acquistate dal partito popolare nella defunta legislatura (quali? l'esame di Stato, forse?...). Dopo avere cercato di illustrare per benino i postulati... dello scudo crociato, il bravo... ma poco convincente parlatore chiuse la sua meschina concione inneggiando con frasi piene di fede alla bandiera del Partito popolare contro cui oggi, come egli disse, sferrano i loro poderosi ed inutili attacchi e socialisti e... liberali uniti assieme!?!!

Era presente al comizio pure il candidato Tessitori, il quale però non mosse labbro, volendo naturalmente serbare la profondità e la bellezza della sua eloquenza per folle più colte e più preparate!!..

**Uno qualunque.**

### A PASIAN SCHIAVONESCO

**Il Comizio di Pasian Schiavonesco**

Ci scrivono, 5: Oggi nella sala Romano Serafino l'on. Gortani e l'avv. Linussa parlarono a numeroso pubblico formato in grandissima maggioranza da combattenti, operai e contadini, esponendo per sommi capi il programma del Blocco. I calorosi applausi che interruppero e coronarono le parole degli oratori stanno a dimostrare di quanta simpatia siano circondati i candidati del Blocco fra queste popolazioni che desiderano ad ogni costo farsi rappresentare al Parlamento da uomini degni e di provata fede italiana.

### A GEMONA

**Gli on. Ciriani e Girardini**

Domenica sera alle ore 20, nella sala sociale, terrà un discorso agli elettori l'on. Ciriani.

L'on. Girardini parlerà mercoledì p. v., alle ore 10.

### A TAVAGNACCO

## La bandiera bianca sostituita col tricolore

**sul campanile del paese**

Ieri 5 corrente a Tavagnacco si celebrava con solennità l'ascensione - Per l'occasione si volle alzare sull'asta del parafulmine del campanile una bandiera bianca.

Due combattenti fattasi dare la chiave dal sagrestano, che niente sapeva di questo fatto, salirono sul campanile e levata la bandiera bianca, inalberarono la bandiera nazionale.

La mattina dopo il sindaco Moro Ernesto capolega del Pipi, appoggiato da un socialista, si recò alla trattoria a protestare contro la levata della sua bandiera, dicendo che se avesse assistito al fatto avrebbe nientemeno che sparato contro gli autori!

## Il giro dell'avv. Mini

Nel pomeriggio di ieri l'avvocato Mini ha visitato i paesi della Bassa Friulana.

Ha parlato a Pocenia, a Muzzana, a Rivignano ove ha parlato nel teatro Cinematografico accolto dagli applausi del numeroso pubblico.

Gli avversari non risposero all'invito di parlare in contradditorio.

## Le conferenze dell'avv. Cristofori

### A CODROIPO

Ci scrivono, 5:

Ieri nella sala Vittoria in via Pordenone parlò tra numeroso pubblico il candidato del blocco avv. Cristofori.

Dimostrò le ragioni del Blocco che fuse insieme i partiti medii contro gli estremisti rossi e bianchi, al solo scopo di risollevare le sorti di un paese che vide rifulgere le glorie antiche d'italica gente nel radioso giorno di Vittorio Veneto; mentre i partiti estremi, gelosi di una Italia forte e temuta, cercarono in tutti i modi di boicottare la Vittoria.

Svolse alcuni concetti riguardanti alla agricoltura nel momento attuale, auspicando alla libertà di commercio e alla cessazione delle requisizioni dei prodotti del suolo, alla maggiore tutela della piccola proprietà come quella che adempie ad una altissima funzione sociale.

La questione tributaria fornì pure oggetto del suo forte discorso sostenendo che gli oneri devono uniformarsi a concetti di giusta perequazione, non essendo giusto che le fortune più colpite siano le minori.

Invoca il decentramento amministrativo ed il doveroso finanziamento per i danni di guerra. Dice: «Dobbiamo ciò pretendere per una giusta perequazione, perchè la nostra provincia non deve essere la sola a sopportare gli enormi danni della guerra».

Spiega come contro al blocco lottino i socialisti ufficiali e comunisti, i predicatori della rivoluzione sociale, che, spaventati dalle conseguenze a cui avrebbero travolto il paese, diedero macchina indietro, dopo avere impresso alla nazione delle piaghe profonde, rinvilendo fino all'ultimo limite la nostra moneta. Accanto ai primi e per combatterci, lottano i popolari i quali, appoggiandosi sulle basi del partito democratico liberale, sovrapponendovi promesse illusorie in aperto contrasto con le leggi economiche, lanciano alle masse promesse che essi stessi sanno irrealizzabili.

Chiude inneggiando al trionfo del blocco non per la vittoria degli uomini, ma per l'affermazione dell'idea della quale egli si dichiara fermo e fervente apostolo.

Dopo le ultime parole si rinnovano gli applausi che più volte interruppero il forte, pratico e leale discorso.

### A VARMO

Maggio 5 — L'avv. Cristofori candidato del Blocco, tenne da noi il suo discorso-programma, fra numerosi intervenuti, buona parte dei quali agricoltori, che furono larghi di applausi e di consensi.

### A RIVIGNANO

Maggio 5 — Parlò a numeroso uditorio il candidato del blocco avv. Cristofori, illustrando ampiamente la ragione di questo e trattando i più vitali interessi agricoli ed economici della nazione e della provincia con speciale competenza, riscuotendo unanimi approvazioni e sinceri rallegramenti.

—=*=—

## A proposito della candidatura di classe

**Lettera aperta al dottor Cavarzerani cav. Antonio presidente del Fascio Sanitario - UDINE.**

Le sarei infinitamente grato se volesse dare ascolto per breve fiata.

Ricevetti ieri una circolare urgente firmata dal dottor Bertossi che suona così: «Egregio Collega. — Sabato 7 maggio alle ore 15 si radunerà nella sede di Via Manin 15 il Fascio Sanitario per decidere sull'intervento o meno del Fascio stesso in favore della candidatura di classe del farmacista Cossettini». Il presidente dell'Ordine dei farmacisti dottor Bertossi è, per combinazione, un pezzo grosso del P. P. palmerino, ma ciò non ha veruna importanza. Nella circolare non si nomina affatto il prof. Selmi, seconda candidatura di classe ma ciò è senza importanza.

Il dottor Cossettini è nella lista del P. P. I. in compagnia con l'on. Tovini il quale nel rivolgere il suo saluto agli elettori incominciava: «Elettori! Quando don Luigi Sturzo, il capo del P. P. I. e la nostra Direzione locale mi hanno offerto la candidatura del Collegio Udine - Belluno...» e finiva precisamente così: «Quanto al mio programma non ho da dire che una sola parola: sono il fedele e volenteroso soldato del P. P. I.». Non sapevo, francamente, che le nostre candidature di classe ce le dovesse additare proprio Don Sturzo, ma siccome il dottor Bertossi non si preoccupa di queste inezie e fa stampare sopra una circolare dell'ordine le precise parole **candidatura di classe** io comincio a preoccuparmi e **penso dove** andrà a finire, di questo passo, **la mia** infelice classe.

Io mi rivolgo a Lei intendendo rivolgermi a tutti i sanitari del Friuli: **Se la candidatura fosse realmente di classe, che bisogno ci sarebbe di decidere l'intervento o meno?** L'intervento sarebbe evidentemente doveroso.

Ma siccome la candidatura è prettamente clericale, siccome l'organizzazione clericale è arrivata coi suoi tentacoli a trasformare l'ordine dei farmacisti in una subagenzia elettorale ai servigi di Don Sturzo, siccome nessun prete darà il voto di preferenza al dottor Cossettini perchè ci sono altri nomi carissimi, così c'è il bisogno di radunare i sanitari perchè c'è bisogno di voti aggiunti medico-farmaco-veterinari.

Domani ci saranno in sede al Fascio molti fedeli e volenterosi soldati del pipi, la battaglia sarà vivace, ma io credo brevissima; ho grande fede: domani i sanitari bolleranno codesta nuovissima candidatura di classe per il decoro della classe.

Mi creda suo dev.mo

6 Maggio 1921 **Dottor Semada**

## Le conferenze di Ravazzolo

Sabato 7 corrente alle ore 18 nel Teatro «Gustavo Modena» di Palmanova, il Candidato della lista del Blocco Nazionale, sig. Arturo Ravazzolo, terrà una conferenza sul tema: Elezioni politiche.

— Sabato 7 corr. alle ore 16, in Conars, il Candidato del Blocco Nazionale sig. Arturo Ravazzolo terrà una conferenza sul tema: Elezioni politiche.

### I Comitato del blocco a Palmanova

Ci scrivono, 5 maggio:

Si è costituito il Comitato Mandamentale della lista del Blocco nazionale in Palmanova.

Tutti i Comitati Comunali del Mandamento potranno rivolgersi per richieste di stampati ecc. e di istruzioni, presso il detto Comitato mandamentale in Palmanova, a tutte le ore del giorno.

### Il comizio di Codroipo

Quest'oggi alle ore 14 nel Teatro «Vittoria» ha avuto luogo un comizio elettorale con l'intervento di numeroso pubblico, malgrado la poca diffusione data ai relativi manifesti.

Oratore è stato l'avv. Cristofori, il quale ha spiegato succintamente il programma del Blocco. La parola facile e convincente, la solidità degli argomenti trattati, hanno lasciato ottima impressione nel pubblico, che non ha lesinato applausi all'oratore.

### A proposito delle speculazioni ELETTORALI DEL «PIPI»

Ci perviene dal Presidente della Deputazione provinciale la seguente lettera:

Ill.mo Sig. Direttore del «Giornale di Udine» UDINE

Leggo sul suo giornale del 5 corr. un trafiletto elettorale dal titolo «Le speculazioni elettorali dei Pipi» che vorrebbe insinuare come la Deputazione Provinciale faccia mercato elettorale delle concessioni di mutui per la disoccupazione.

La realtà è semplicemente questa: la domanda del Sindaco di Preone venne raccomandata tanto da un rappresentante l'Amministrazione Comunale di Tolmezzo, quanto dal consigliere provinciale geom. Vittorio Colla; ma la Deputazione dovette dichiarare che, per il momento, data la deficienza di fondi, non riteneva che potesse venire accolta.

Smentisco nella forma più recisa che, in tutte queste trattative, si sia mai insinuato un pur lontano accenno elettorale. La Deputazione provinciale cerca di tutelare sempre, nell'esercizio del suo mandato, imparzialmente l'interesse di tutti, tanto è vero che il piano di ripartizione dei 15 milioni di mutui per la disoccupazione preparato dal Comitato provinciale per la disoccupazione, venne confermato, con lievi varianti, dall'adunanza seguita presso la Prefettura col sig. Prefetto, l'ing. capo dell'Ufficio Tecnico di Udine per le Terre Liberate, ed i rappresentanti le Federazioni Cooperative delle diverse tendenze sociali.

Con perfetta osservanza, ringraziando.
A. Candolini.

In attesa della risposta che verrà mandata dall'egregia persona che ci ha scritto avvertiamo il signor presidente della Deputazione provinciale che la nostra informazione non rifletteva direttamente la Deputazione, nè il suo presidente, ma **una persona del P. P.** che si trovava negli uffici della provincia, incaricata, pare, di pipinare i passanti.

### La solenne inaugurazione della bandiera della Coop. di lavoro di Vigonovo

Ieri ha avuto luogo l'inaugurazione della Bandiera della Cooperativa di Lavoro di Vigonovo, tra le acclamazioni del popolo festante.

E' stato invitato a tenere il discorso inaugurale l'avv. Antonio Cristofori.

In chiesa la bandiera (matrina la signora Radin Caluz Matilde) fu benedetta dall'arciprete Don Ius, il quale disse toccanti parole di occasione, inneggiando alla bandiera d'Italia, la quale porta con sè i colori del bianco che significa l'amore e del rosso che significa la fede, del verde che significa la speranza, ed invitò tutti i paesani a difendere il sacro vessillo che significa la Patria, la Patria che è l'insieme di tutti i nostri affetti per i nostri cari che sono morti e per i nostri cari che vivono, che vuol dire passato e avvenire, che deve stare sopra ogni nostro ideale.

Ringraziò poi la Cooperativa di lavoro di aver voluto costruire gratuitamente la sala di riunione dei suoi ragazzi di Vigonovo.

Seguì nei locali della Scuola il discorso dell'avv. Antonio Cristofori, il quale con la sua dotta e sobria parola, accennò ai due simboli che sono dipinti sul labaro consacrato e cioè al leone di S. Marco che ricorda la gloriosa repubblica veneta ed al seminatore, che simboleggia la diffusione del buon seme: da questi due simboli uniti bisogna trarre gli auspici per il nostro avvenire.

Si congratulò con la Cooperativa di lavoro per il cammino percorso, garanzia sicura di un avvenire radioso. Ricordò un telegramma dell'on. Ciriani trattenuto a Roma da un altissimo interesse della regione friulana e chiuse inneggiando alla concordia degli animi, tra gli applausi più vivi dell'affollatissimo uditorio.

Invitato dai presenti, seguì l'avv. Zoratti, il quale disse che egli veramente non era venuto a Vigonovo per parlare, ma per dimostrare la sua ammirazione per la Cooperativa e per il paese di Vigonovo che in un cinquantennio appena ha saputo trasformarsi radicalmente, così da sostituire agli antichi casolari dal tetto di paglia, un insieme di caseggiati comodi ed eleganti che forma l'ammirazione dei paesi contermini. Ricordò quindi le belle parole dell'arciprete inneggianti alla bandiera d'Italia e alla concordia degli animi e disse che in queste epoche calamitose bisogna tutti stringersi intorno alla bandiera d'Italia e difenderla dai nemici di dentro, come fu già gloriosamente difesa dai nemici di fuori, procurando ci attraverso sacrifici inauditi una vittoria che, per quanto sia stata denigrata, costituirà certamente la maggior gloria d'Italia.

Tra gli applausi dei presenti la cerimonia ebbe così termine e seguì quindi un modesto banchetto nel quale regnarono la cordialità e l'amicizia più schietta e nel quale si brindò alla grandezza d'Italia ed al sempre migliore avvenire della Cooperativa.

## A GONARS

# Un comizio "popolare" travolto e mutato in un entusiasta comizio del "Blocco"

## L'on. Fantoni e il propagandista Faleschini insaccati

**Gonars 6 (notte)**

Ieri sera a Gonars, alle sei e mezza doveva tenersi un comizio del partito popolare. Si tenne alle otto perchè gli oratori ufficiali pipini Fantoni e Faleschini non giunsero che a quell'ora. Allora fissata erano giunti invece i rappresentanti del blocco, e precisamente dei combattenti e dei fascisti.

L'on. Fantoni svolse il suo programma rimesso a nuovo con la legge Micheli, ch'è la più grande smentita, ch'è il più grave colpo menato ai concordati delle leghe bianche, ed attaccò il programma e gli uomini del blocco dipingendoli con i più pessimi colori. In quest'opera tanto si diffuse e s'incalorì che finì perfino per elogiare i comunisti... che hanno un programma. Dietro le spalle del blocco egli tentò prendere la mano dei socialisti... ma per quanto cristiano amore possano avere i socialisti noi siamo certi che non prenderanno quella mano tesa a domandar salvezza, non la prenderanno per paura di tingersi troppo di nero e di mal celata reazione.

Ebbe i suoi applausi come i suoi applausi gli ebbe il successivo e men facondo e più imparaticcio oratore deputato provinciale Pipino.

E qui successe qualche cosa che nessuno s'aspettava. Salì sul carro ben tapezzato da una coperta da campo il rappresentante del blocco e dei combattenti. Con una parola veemente e squillante, con uno slancio oratorio irresistibile e con una dialettica formidabile l'avvocato Allatere scalzò tutte le menzogne, tutte le bugie dette contro il Blocco e dimostrò che questo si onora di aver nelle sue fila non stupidi reazionari ma il primo assertore della democrazia in Friuli, il primo fondatore delle Cooperative.

Mise in guardia gli elettori contro il partito pipino, il primo a trascinar nel fango la religione, che tutto è imbevuto, pervaso, costrutto di clericalismo e di prete. Tanto che lo stesso on. Fantoni venne al comizio sotto le ben larghe ali e la tonaca nera d'un chierico aspirante... ma non tanto, a divenir prete.

Affermò di aver egli fatto votare contro l'esenzione delle tasse che non profitta altro che ai ricchi e ai milionari. Un povero contadino risparmia 10 lire non pagando tasse; ma il signore, il latifondista, ne risparmia 10, 20, 100 mila. A chi profitta l'esenzione delle tasse? Ai ricchi. E prese su di sè la colpa e l'onore di questa campagna non demagogica ma di giustizia.

Affrontò persino i due problemi capitali del programma pipino: l'insegnamento religioso e il divorzio. E superò questi che sembravano scogli insuperabili, magistralmente, riscuotendo larghi unanimi fragorosi applausi, perchè anche le generose popolazioni delle campagne sono aperte a tutte le idee nuove e moderne.. ed invano i preti e i quasi preti cercano di tenerle nei vecchi lacci antichi.

E' impossibile riportare tutti gli spunti polemici, tutte le argute sensate stroncanti ragioni addotte dall'impetuoso, convinto entusiasta oratore.

Il quale toccò veramente il cuore di tutti i presenti quando affermando di parlare a nome non dei ricchi, come era stato accusato.. da un ricco, ma dei combattenti, mandò a questi le più fervide, vampanti parole di riconoscenza e di gloria.

Quel comizio che sul primo momento sembrava unanimemente pipino fu trascinato, travolto, dominato, perchè la luce viene dai giovani, viene dai combattenti, dai cinque milioni di soldati che hanno dato tutto e che purtroppo poco hanno avuto finora.

Perchè infine, e con gioia lo constatiamo, vi sono anche nei paesi aperte e geniali intelligenze, animi moderni e uomini di fede e d'avvenire.

Il comizio di Gonars è per noi rivelatore.

Quando vollero replicare il pipino deputato Provinciale Faleschini e lo stesso sindaco di Gonars signor Martellossi vennero coperti di urli e di grida: giù, giù, giù. Improvvisamente il canto di «giovinezza, giovinezza» si elevò dalla folla. E la folla fu tutta presa in un impeto di subita fiamma. Frattanto i conferenzieri pipini erano scomparsi.

I rappresentanti dei combattenti e del fascio festeggiatissimi, acclamati, accompagnati da una folla cantante e inneggiante lasciarono verso le 9 e mezza circa il paese di Gonars a cui lanciarono, grati e commossi il loro eja, eja di saluto cordiale.

# Cronaca delle Provincie

## A proposito della Ferrovia PRECENICCO-GEMONA

Per quella imparzialità a cui non siamo venuti mai meno, anche verso i nostri accaniti avversari, pubblichiamo la seguente lettera:

Illmo Signor Direttore,

Poichè mi risulta che qualcuno, seguitando un piano evidentemente ispirato a secondi fini, va ripetendo che la Deputazione provinciale si è opposta alla ferrovia Precenicco-Gemona anche in occasione dell'ultima ripartizione di fondi per la disoccupazione, seguita a Treviso il 18 aprile p. p., per mettere le cose al loro posto, la prego di voler cortesemente riportare la seguente lettera che il 20 aprile il sottoscritto indirizzava all'ing. Pizzutti, designato direttore di quella ferrovia:

«Ill.mo Ingegnere. — Mi viene riferito che il Presidente del Consorzio per la Precenicco-Gemona ha sollevato ieri scalpore affermando, secondo il metodo adottato, che un'altra volta, a Treviso, la Deputazione Provinciale tentava di far naufragare la ferrovia.

«Senza voler dare troppo peso a certi atteggiamenti che appaiono preconcetti, sento di poter appellarmi alla di lei lealtà, come testimonio, per precisare se non sia vero che proprio il sottoscritto, nell'adunanza preparatoria di Udine richiamò che il Commissariato avrebbe concesso un milione per la Precenicco-Gemona e ciò perchè ne fosse tenuto conto nelle proposte di ripartizione del fondo assegnato a questa provincia; se non sia vero che a quella adunanza Ella non precisò che si trattasse di un milione e mezzo, mentre i conti si facevano per un milione; se non sia vero che a Treviso non si discusse se non sulla novità del mezzo milione in più, e non per opporsi alla concessione, ma solo per esaminare se non fosse possibile evitare una riforma del piano di assegnazioni concretato alla di Lei presenza e col di lei consenso, traendo il mezzo milione in più da altri fondi a disposizione del Commissariato, col risultato di aumentare complessivamente le assegnazioni alla Provincia di Udine.

Confido che ella potrà essere buon testimonio di quanto sopra, e passo a protestarmi dev.mo A. Candolini ».

A questa lettera l'ing Pizzutti rispose dichiarandosi spiacente delle accuse mosse alle Deputazione e scindendo la sua responsabilità dalle stesse.

Posso aggiungere che a chi volesse ricercare la verità, potrebbe risultare che a sollevare obiezione sull'utilità dell'opera e sulla concessione di un mutuo per la disoccupazione alla stessa, fu realmente qualcun di quelli che oggi fanno la campagna contro la Deputazione provinciale.

Il Presidente: **A. Candolini.**

—+✱+—

## Da PORDENONE

**Concerto del Quartetto Bresciano.** — Ci scrivono, 6:

Per giovedì 19 maggio è annunciato il Concerto del Q. B. composto dei signori: Maria Trentini-Francesconi, primo violino — Ambrogio Rossi secondo violino — Ferruccio Francesconi, viola — Gino Francesconi, violoncello.

Il «Quartetto» che si è già acquistato larga fama nel mondo musicale eseguirà musica di Boccherini, dell'immortale Beethoven, di Dvorak.

Sarà un vero avvenimento artistico cui tutta Pordenone eletta non vorrà mancare.

**Bianca Maria Buja** diede l'altra sera a Treviso, auspice la Società fiorentissima «Gli amici della Musica», un concerto a quel Teatro Sociale, sollevando vero entusiasmo fra l'affollatissimo uditorio.

Il « Piave » di Treviso scrive: la cavata brillante, l'agilità notevolissima sono pregi che questa giovane e valentissima artitsa seppe far rifulgere in tutto il difficile programma ».

Il «Gazzettino di Venezia»: «L'affollatissimo pubblico fece grandi e meritate feste alla giovanissima e valentissima artista, che per le insistenti richieste dell'uditorio dovette concedere tre pezzi fuori programma ».

Il «Risorgimento» di Treviso: la violinista che dimostrò tutta la sua attitudine a superare con facilità i passi di bravura più difficili con doppie, trillate, flautati, picchettati, ottave, decime, specialmente nel quasi inaccessibile concerto di Paganini, profuse tutta la sua anima d'artista nell'aria di Tenaglia, nel Notturno di Sibelius nel celebre largo di Veracini. Il pubblico salutò alla fine la giovane concertista con una entusiastica ovazione ».

La «Stampa» fa poi le più lusinghiere lodi: «al padre e maestro Alfeo Buia, direttore dell'Istituto Musicale di Pordenone e pedagogista e musicista assai stimato ».

Ai valenti artisti che fanno onore alla nostra città, tornino gradite anche le nostre più vive congratulazioni.

**Il vivaio cooperativo.** — Domenica 8 corr., alle ore 10.30 a Ronche di Fontanafredda avrà luogo l'inaugurazione del vivaio cooperativo pordenonese dell'Associazione tra agricoltori del Circondario di Pordenone.

Potranno parteciparvi tutti gli agricoltori interessati nel progresso viticolo della nostra zona.

Stante la forte diffusione della Fillossera, che minaccia di distruggere in breve tempo il nostro patrimonio viticolo, plaudiamo all'iniziativa dell'organizzazione.

## Da CIVIDALE

**Imponente accompagnamento funebre.** Ci scrivono 6: Alle ore 3 pomer. di ieri, malgrado il tempo piovoso, convenne alla stazione della ferrovia tutta Cividale per l'accompagnamento al Cimitero della salma, giunta da Bologna dell'amatissimo concittadino dottor Battista Bernardis tenente del 5.o reggimento di art. da fortezza.

Alla mesta e commovente cerimonia intervennero le autorità e le rappresentanze cittadine, amici e conoscenti, uno stuolo di signore e molto popolo. Vi era la società Operaia con bandiera e la Sezione combattenti con lo stendardo. Sotto la loggia della stazione i partecipanti deposero le loro firme che lungo sarebbe elencare.

Una compagnia di alpini, con la fanfara rendeva gli onori militari.

A Porta San Pietro l'imponente corteo fece sosta. Il sindaco dottor Brosadola pronunciò elevate parole improntate all'amore patrio, alla stima ed all'affetto verso l'estinto, del quale tessè le lodi e le benemerenze.

Per la famiglia parlò, ringraziando l'avvocato Sandrini amico del defunto e della famiglia.

Anche noi deponiamo un sempre verde sulla tomba di questo veramente ottimo figliolo ed alla desolata mamma e parenti tutti rinnoviamo le espressioni di profondo cordoglio.

**Giardino Infantile.** La sig. Angelina Angeli vedova Bernardis nella circostanza del trasporto della salma del suo adorato figlio offre lire 50. Per la stessa occasione le zie Italia Bertazzoli e Felicita De Grandi offrono pure lire 50. La Presidenza sempre grata verso chi onorando così degnamente i propri Estinti, si ricorda di quella benefica istituzione, ringrazia.

**Beneficenza.** In memoria del generalmente compianto Bernardis dottor Battista tenente nel 5. reggimento artiglieria da Fortezza: Alla Congregazione Caneva - Tuzzi Ernesta lire 5 — Vuga - Pilosio Giacomina lire 5.

Agli Orfani di guerra, istituto di Premariacco: Gottardis Alise lire 25 — Angeli Umberto lire 25.

Alla Pia Casa di Ricovero: Angeli Umberto lire 25 — Bacchetti Venusto lire 5 — Angeli Maria e Angelo lire 10 — Corte Cecilia lire 5 — Moro ingegner Vittorio e Famiglia lire 10 in memoria di Bernardis dottor Battista. — Valle Guglielmo lire 5 in morte di Baccino Mattia.

## Da MOGGIO

**Una simpatica riunione.** — Ci scrivono, 4:

Veramente simpatica riuscì la festa offerta ieri sera dai colleghi e dagli amici al neo cavaliere dott. Dangelantonio, agente capo delle Imposte Dirette.

Numerosissimi gli invitati al banchetto, oltre un centinaio, convenuti da tutto il Canal del Ferro e dalla Carnia.

Molti discorsi pronunciati in onore del festeggiato.

L'avv. Nais, sindaco di Moggio, plaudì all'opera attiva e sagace del funzionario e ne mise in evidenza le qualità patrie e civiche.

Fra gli applausi degli invitati appuntò al petto del neo-cavaliere l'ambita e meritata onorificenza.

Vigorose parole ebbe il geometra Sarti, Presidente della Sezione locale Combattenti, ricordando l'opera buona svolta dal festeggiato nei momenti più difficili della Sezione.

Indicò, inoltre, alla riconoscenza del paese e dei combattenti, in special modo, questo funzionario a cui molto è dovuto se Moggio, presto, potrà erigere il monumento ai Caduti per la Patria.

Altri applauditi discorsi furono pronunciati dal sindaco di Pontebba, da mons. Belfio e dall'Agente Capo delle Imposte di Tolmezzo.

La simpatica e ben riuscita festa si chiuse con un ottimo concerto.

Anche a mezzo del « Giornale di Udine» rinnoviamo cordiali auguri al neocavaliere.

**Alla Sezione Combattenti.** — A mezzo del « Giornale di Udine » ringraziamo sentitamente l'ing. Faleschini, Sindaco di Pontebba, che generosamente ha elargito L. 300 alla Sezione Combattenti di Moggio.

Il neo-cavaliere dott. Dangelantonio, per solennizzare la sua recente onorificenza, elargì alla Sezione Combattenti di Moggio la somma di lire 100.

Vivi ringraziamenti.

## Da TARCENTO

**Per l'istituzione di un corso di guardie notturne.** Ci scrivono 6: Va bene e sta bene quanto il «Giornale di Udine» accennava nella cronaca di Tarcento, circa i furti, le bombe ecc. ed è impellente il bisogno che le Autorità si sveglino, ma, quando il municipio prendeva a cuore l'istituzione di un Corpo di Guardie Notturne in gran parte, i maggiorenti della nostra Cittadina, non diedero il loro appoggio morale e materiale.

E' noto invero che aderirono parecchi, ma tra questi mancano i più interessati e chi più può.

Pertanto si rinnova insistente appello alle locali Autorità specialmente a quella Municipale e della Società fra Industriali, Commercianti ed Esercenti, perchè sia ripresa in considerazione la provvida istituzione, ed ai Cittadini che non hanno ancora aderito, perchè con spirito pratico, contribuiscono secondo le proprie forze e necessità.

Il Corpo di Guardie Notturne Giurate, hanno varie attribuzioni; oltre il furto, l'incendio, anche di indagare, interrogare, fermare qualsiasi che per Tarcento s'aggirasse durante la notte senza giustificati motivi.

Speriamo che di buona lena le Autorità riprendano la pratica e altrettanto i Cittadini, consci dei momenti dieno l'adeguato appoggio.

## Da SALETTO di Raccolana

**Monumento ai Caduti.** — Ci scrivono, 5:

Il giorno 8 maggio 1921 compiendo un obbligo doveroso, inaugureremo un modesto ricordo che tramanderà ai figli ed alle future generazioni i nomi dei nostri compagni che, tenendo alte le patriottiche tradizioni della nostra vallata, con il sacrificio della loro vita, consacrando l'ultimo loro pensiero all'idealità di una Italia più grande, caddero sui campi della gloria.

Alle madri, alle vedove ed agli orfani, che con orgoglioso dolore offrirono alla Patria le loro lagrime, andrà l'affettuoso nostro pensiero.

Ai morti gloriosi, ai nostri compagni d'armi e di lavoro, il cui ricordo non si cancellerà mai dagli animi e dal cuore, noi ci inchiniamo con riverente e memore affetto, accomunando al loro supremo olocausto l'augurio nostro che il sangue versato sulle gloriose tappe della vittoria, non sia stato invano sparso, che la fede nei destini della nostra Italia, che confortò le loro ultime ore, trovi consacrazione e promessa nelle rinnovate coscienze.

## Da POVOLETTO

**Una commemorazione.** — Ci scrivono, 6:

Nella seduta di domenica 1 maggio del nostro Consiglio Comunale, appena aperta la seduta, il marchese Carlo Mangilli, assessore delegato, ricordava con commosse parole l'acerba perdita sofferta dal cav. dott. Pitotti, nella sua adorata figliuola. Ed il Consiglio comunale riconoscente di tutto quanto il chiarissimo dottore ha fatto per il nostro paese, associandosi pienamente alla commossa e pia rimembranza fatta dal march. Mangilli, delegava il sindaco ad esprimere al cav. Pitotti ed alla sua angosciata famiglia tutta la parte che il Consiglio e l'intero paese prendono al loro dolore.

Dopo di che il Consiglio iniziava la discussione del lungo ordine del giorno, che veniva completamente approvato, rimandandosi solamente ad altra seduta l'approvazione della tabella dei nuovi stipendi agli impiegati.

## Da RIVOLTO

**Seduta Consigliare.** — Ci scrivono, 5:

Domenica 3 corrente ebbe luogo l'annunciata adunanza del nostro Consiglio Comunale presieduta dal funzionante da sindaco sig. Tubaro Francesco.

Furono completate alcune Commissioni con la nomina di membri in sostituzione dei rinunciatari.

Fu accordato il sussidio a vari richiedenti bisognosi della cura dei fanghi o di altre cure speciali.

Fu definitivamente concretato l'elenco generale degli aventi diritto alla cura sanitaria gratuita.

Infine con unanime voto fu nominato in esito al concorso il dott. Guglielmo Bernardi di Marano sul Panaro.

Finalmente, dopo circa otto anni di condotta vacante, con conseguenti maggiori spese per interinati, avremo un medico effettivo.

## Da S. DANIELE

**Scuola cementisti.** — Ci scrivono 5: Inscritti al corso N. 60, frequentanti N. 55. Sabato 30 aprile coll'intervento dell'ill.mo signor sindaco presidente del comitato, il signor Collino Domenico, direttore del Corso, gli insegnanti geometri Gattoli e Pascoli assieme all'Ispettore della Emigrazione in missione cav. Cataldo visitarono la scuola e tutti rimasero soddisfacentissimi, specialmente il cav. Peluso, del rsultato ottenuto in un periodo così breve di lezioni congratulandosi coi signori insegnanti e col Sindaco per il valido appoggio dato a questa benefica istituzione.

Assicura che si interesserà presso il Ministero competente per ottenere la protrazione del corso sino al 10 corrente.

All'ultimo momento ci giunse copia del telegramma pervenuto al sindaco dal cav. Peluso in questo senso:

«Mia proposta autorizza il Commissariato generale proroga corso cementisti al 10 corrente maggio.

## DA CODROIPO

**Teatro Benini.** — Ci scrivono, 5:

Questa sera e domani venerdì 6 corrente al nostro teatro Benini si avrà uno straordinario spettacolo dato dal prof. Magno Occultis, l'emulo del prof. Gabrielli, coi suoi esperimenti di suggestione e di trasmissione del pensiero; egli presenterà la «Sospensione della vita» e la novità: «La riga di Pickmann». L'attesa è vivissima.

## Da MORTEGLIANO

**Festa campestre rimandata.** — Ci scrivono, 6:

Ieri, 5 corr., a Lavariano si iniziò la festa campestre, che fu però interrotta causa la sopravvenuta pioggia. Il Comitato «Pro Monumento ai Caduti» ha rimandata la festa a domenica 8 col programma invariato.

# CRONACA CITTADINA

## Un memoriale della Cooperativa friulana Caricatori di Udine

**Pubblichiamo il memoriale inviato al Prefetto di Udine, dalla Cooperativa Friulana fra Caricatori e Scaricatori dello Scalo Merci Ferroviario.**

**E' un appello di questi umili e forti lavoratori, i quali da anni tentano invano nella nobiltà del lavoro e nella purezza delle idee, di crearsi una posizione nella Società, non di privilegio, ma di giustizia sociale.**

Ma non soltanto la Cooperativa di Udine naviga in acque così infide, ma benanche tutte le Cooperative degli Scali Ferroviari d'Italia.

Ed ecco la riprova di quanto si va dicendo: che mentre lo Stato con leggi su leggi riconosce ed approva il fiorire delle Cooperative di Produzione e lavoro, le Amministrazioni pubbliche emanazione dello stato, per i vizi delle leggi stesse e per i loro difetti organici, ne ostacolano lo sviluppo e peggio ne rendono difficile e tisica la nascita.

Noi vorremmo che a questo memoriale, che riflette nella sostanza la vita di quasi cinquecento Cooperative, e il pane di 40.000 lavoratori sparsi per tutti gli scali ferroviari d'Italia, ponessero attenzione tutti coloro che hanno a cuore le sorti di questi umili ed onesti lavoratori. Ed ecco il promemoria della Cooperativa Friulana fra caricatori e scaricatori dello Scalo merci ferroviario della nostra città:

On. Sig. Prefetto di Udine,

Le dolorose e impossibili condizioni di vita degli scaricatori di merci entro gli Scali Ferroviari della Provincia, condizioni di molto inferiori anche a quelle del più modestamente retribuito operaio di provincia, sono sprone a noi rappresentanti della cooperativa Friulana fra Caricatori e Scaricatori dello Scalo Ferroviario di Udine, di volgere un disperato appello all'on. S. V., acciò voglia intervenire con gli uffici del di lei alto senno e della autorità di cui è rivestita, perchè tale precaria condizione venga migliorata, tanto più che trattasi, la maggior parte, di operai i quali tornarono dal grave conflitto in condizioni finanziarie tutt'altro che floridi.

E maggiormente ci permettiamo rivolgerci all'on. S. V. in quanto che la Amministrazione Ferroviaria, pur riconoscendo le nostre disastrose condizioni, nulla può fare.

Dal nostro guadagno dobbiamo detrarre le quote per la liquidazione dei danni arrecati alle merci durante la manipolazione e per uniformarci alle vigenti leggi sulle previdenze sociali, e cioè:

Assicurazione Infortuni Operai sul lavoro; Invalidità e Vecchiaia e Assicurazione obbligatoria contro la disoccupazione!

Come l'Ill.ma S. V. può ben giudicare, non è avventata ed illogica l'agitazione latente fra cotesti scaricatori, ma trae le sue origini da un preoccupante gravissimo disagio.

Cosa chiedono gli scaricatori?

Che venga concesso loro tutto il lavoro di carico e scarico merci a vagoni completi entro il recinto ferroviario.

Osservano giustamente le Cooperative che è alquanto pericoloso lasciar libero transito e circolazione entro gli scali ferroviari a carretti, carrettini e facchini i quali, con maggior facilità possono asportare altre merci a tutto danno dell' Amministrazione Ferroviaria, la quale poi dovrebbe pagare.

Le nostre terribili condizioni vi sono note; carità di Patria vuole che noi evitiamo i clamori delle lotte e nelle pacifiche discussioni troviamo quella soluzione che gli impellenti bisogni dell'ora richiedono.

Ma da tale spirito di sacrificio devono essere ugualmente animati anche gli industriali e commercianti, senza di che non sarà per noi possibile sopportare una situazione così angosciante.

Noi ci appelliamo vivamente all'On. S. V. perchè usando della Sua autorità, convochi nei suoi uffici i rappresentanti delle Ferrovie, della Camera e delle Associazioni di Commercio, e dei lavoratori e li convinca della necessità di affidare solo alla Cooperativa il carico e lo scarico delle merci a vagone completo, ciò che si pratica da anni con la Cooperativa dello Scalo Ferroviario di Venezia, in modo che consenta loro di fronteggiare un po' meglio gli assillanti bisogni della vita.

In attesa fiduciosa
per la Cooperativa Friulana Caricatori e Scaricatori dello Scalo Merci,
il Presidente: **Fabbro Teobaldo.**

Ed ora brevi note: Le condizioni di codesti lavoratori si commentano da sè. Perchè non si accorda loro il diritto di scarico di tutte le merci? Perchè non si migliorano le loro condizioni economiche? Perchè con tutte le leggi sulla previdenza sociale votate in questi ultimi anni dalle due Camere, si tengono questi lavoratori fuori dalle leggi?

Quando dieci anni fa, Giacomo Contavalli di Venezia cercò di organizzarli ed interessò parecchi deputati e Ministri, perchè l'Amministrazione Ferroviaria si mise contro?

Perchè non accettò la sua proposta accolta dall'allora Presidente dei Ministri Luzzatti e successivamente da Giolitti, di riunire negli uffici loro i rappresentanti delle Cooperative degli Scali Ferroviari dell'Italia Centrale?

Negli Scali Ferroviari d'Italia l'Amministrazione ferroviaria, con la sua pretesa gestione economica, sperpera annualmente milioni, offre al commercio un pessimo servizio, crea una caterva di esasperati, di violenti e anche di ladri! x.

## Mancati finanziamenti
### DA PARTE DELLO STATO

Il Presidente della Deputazione provinciale ha inviato al Ministero dell'Interno il seguente telegramma:

« Provincia, Comuni, Cooperative, hannoeseguito lavori regolarmente finanziati ed in base stati avanzamento hanno diritto essere pagati su fondi messi disposizione Prefetto. - Prefettura da mesi impossibilitata effettuare pagamenti per non avere disponibilità suo conto corrente, mentre riuscirono vane ripetute richieste al Ministero rappresentanti assolute indnderogabili necessità. Enti locali creditori milioni non possono fronteggiare situazione; operai debbono essere pagati senza ulteriori dilazioni. Prego vivamente disporre imediato invio Prefetto somme necessarie ».

I mancati finanziamenti dello Stato non si fermano qui.

Basti citare il fatto che la Provincia fu incaricata dal Ministero di provvedere alle opere indilazionabili di ripristino della viabilità danneggiata dall'alluvione del 20 settembre 1920, e di presentare il relativo fabbisogno. Tale fabbisogno, contemplante una spesa assolutamente necessaria per lavori urgentissimi ed indilazionabili di L. 5.024.426, fu inviato al Ministero dei Lavori pubblici, e pertanto fu dato mano ai lavori, spendendo a tutto il mese di marzo la somma di L. 3.704.308.63.

Nei primi mesi furono rimborsate lire 1.700.000, poi più nulla, sebbene si fossero fatte infinite sollecitazioni con minaccia di sospendere i lavori, che poi vennero di fatto sospesi.

I giornali hanno annunciato che nel 7 marzo era stato disposto un acconto di L. 300.000 a favore della Provincia; quell'accordo non si potè ancora esigere, dapprima per infinite pratiche burocratiche alle quali fu subordinato il pagamento, poi perchè il Prefetto non può staccar mandati sulla Tesoreria per aver esaurito il suo conto corrente. Giorni fa leggemmo una lettera di S. E. Peano all'on. Fantoni annunciante di aver disposto sui fondi del Prefetto a favore della provincia per rimborso spese causate dalle alluvioni, un altro acconto di L. 500.000. Sappiamo che tale somma non solo non fu esatta, ma che la prefettura non sarà per lungo tempo in grado di far luogo a pagamenti.

Quando poi la Provincia avesse anche potuto incassare le ultimo L. 800 mila rimarrebbe sempre in credito di L. 1.204.308.63 per lavori già eseguiti; e quindi dovrà in ogni caso tenere sospesi anche i lavori indilazionabili per il ripristino della viabilità e continuare a tempestare il Governo di sollecitazione nella speranza che alla fine si provveda.

## Nel Genio Civile

Nell'Ufficio del Genio Civile perdura lo stato di crisi, a cui abbiamo accennato l'altro giorno.

Dalle informazioni assunte ci risulta in modo indubbio, che non si tratta nè di sciopero, nè di ostruzionismo.

Tutto il personale si trova al suo posto adempiendo al proprio dovere; ma non si allontana da Udine per le consuete gite di servizio, perchè da quattro mesi non viene rimborsato delle spese fatte per tali viaggi e non può, o non intende, di stare in esborso di maggiori somme.

A quanto ci assicurano, vi è un Regolamento che prescrive dover essere fatto il pagamento delle indennità di viaggio entro i primi dieci giorni del mese susseguente a quello nel quale le visite sono state fatte. Ma questo regolamento il Ministero, che lo ha fatto, non lo osserva; ed intanto il buon andamento del servizio ne soffre.

E' uno dei tanti fatti che fanno poco onore alla burocrazia centrale.

## Ufficio provinciale del lavoro
### DI UDINE

Risulta al Commissariato Generale dell'Emigrazione che vengono diffuse specie nel Veneto e nelle nuove provincie, notizie circa la possibilità di immediato e remunerativo collocamento nel Municipio di Sabara (Stato di Minas Geraes), Brasile, ed in altre località della predetta Repubblica. In particolare si promettono agli emigranti concessioni gratuite di terreni ed agevolazioni per impiantare filande, fabbriche di biancheria e di tessuti in genere.

Si rende noto a quanti possono avervi interesse, che bisogna diffidare di tali notizie, perchè risultano prive di qualsiasi fondatezza.

— Il R. Ministro d'Italia al Messico informa che arrivano nel Messico numerosi braccianti, lusingati da vari consolati e giornali, fra cui quelli di Marsiglia, in cerca di lavoro, che è qui inesistente. Occorre impedire la partenza dei nostri lavoratori per il Messico a meno che non siano in possesso di contratti vistati dalla R. Legazione.

## Servizio di assistenza sanitaria
### del II. e V. riparto (interno

In seguito al passaggio del dottor cav. Oscar Luzzatto a medico condotto del II.o riparto, la condotta del V. riparto è provvisoriamente affidata al dottor Beorchia Nigris abitante in via Poscolle, 16.

Il V. riparto esterno comprende l'abitato da Viale Venezia sino ai Molini, suburbio Grazzano, Cussignacco, Gervasutta, S. Osualdo, S. Rocco compresi i casali interposti.

— In seguito alla spontanea rinuncia del dottor Faloni da medico condotto del secondo riparto, venne incaricato del servizio nella condotta stessa il cav. dottor Oscar Luzzatto, abitante in via Paolo Sarpi, 18.

Questo riparto comprende le parrocchie delle Grazie (in città) San Quirino (in città) e S. Cristoforo con le Via Toppo sino a Porta A. L. Moro e Tiberio Decian sino all'incrocio di via A. L. Moro compresa la Via Santa Giustina.

## Pesca di beneficenza pro caduti
### nella frazione di Rizzi

Il fervore per questa Pesca va aumentando di giorno in giorno. Il Comitato ha già ricevuto parecchi regali in oro ed in argento di recente acquisto e diversi capi di mobiglia nuova fiammante.

Ecco il secondo elenco: Bulfoni Tobia, tre statue — Driussi Norma, bambola — Querini Cipriana, zuccheriera in porcellana — Minisini Cesare, port'acqua — Rocco Giuseppe portafragole con cucchiaio in metallo argentato — Pantanali Elena: portalettere in porcellana, statua, portafiori in porcellana, bottiglia per liquori, porta-saliera — Sbuelz Serafino, arca per statua, statua — Malagnini Giacomo, sei scatole concime chimico, 3 pezzi sapone, 2 flaconi profumo, un vaso profumo — Rizzi Benvenuto, trita-carne — Luigi Franz, sortou in metallo argentato — Mander: due posacarte, 6 sottobicchieri, 1 zuccheriera, 3 porta-frutti, — Tavano Federico, salvadanaio — Zorzutti Agostino, portamonete — Foi Maria, portamonete — Santon Anna, due salvadanai, una coppa d'alluminio 1 salvacaffè di terracotta — Sorelle Driussi, bretelle — Sorelle Petri, guarnizione per camicie — Sorelle Giordani, pezzo di ricamo — Fratelli Zagolin, berretto, cuffia di lana — Emilia Vaccaroni, scarpe di panno — Sac. Lodovico cav. Passoni, splendido porta-frutta in cristallo.

La data della pesca è fissata per il 1.o giugno 1921.

Il variato programma dei festeggiamenti verrà quanto prima reso noto.

Anima e perno di questa iniziativa e di altre ancora è il segretario cassiere D. Franzolini, che lavora tenacemente senza badare a fatica e sacrifici pecuniari.

## Festeggiamenti a Tavagnacco

(Gita indetta per domenica 8 corrente al Monte Cimodors).

Ore 5.30: Partenza da Udine — Ore 7.30: Arrivo a Moggio — Ore 8.30: Partenza da Moggio paese — Ore 9.30: Granzaria paese — Ore 10.30: Arrivo a Casali Monticello — Ore 12 e 30: Arrivo alla vetta M. Cimadors (1260) colazione al sacco. — Ore 10.30: Partenza per il ritorno — Ore 18: Pranzo. — Ore 20.28: partenza per Udine.

Avvertenze. La gita è facile. Tassa d'iscrizione per i non soci lire 1.

## Società alpina friulana

Come già annunciato i festeggiamenti che dovevano aver luogo il 5 corrente a beneficio del monumento pro Caduti in guerra, vennero rimandati a domenica 8 corrente.

Per opera del solerte Comitato e per interessamento del signor Coiutti Enrico, oltre al programma già pubblicato, abbiamo il piacere di aggiungere che nel Giardino dell'Albergo al Parco, la Società Udinese Coristi svolgerà nel pomeriggio una serie di cori e villotte friulane.

## Società tiro a volo

Domenica 8 corr., allo Stand della Rotonda avranno luogo nuove importanti gare di tiro alla Quaglia, dotate di premi per un importo di lire 3000.

Siamo nella certezza che tanto i signori tiratori come lo spett. pubblico vorranno con il loro intervento onorare lo svolgimento delle gare dimostrando sempre maggiore interessamento per questo genere di sport.

## Ricerca

Ricompensa adeguata a chi, rinvenutili, recapiterà a questo giornale buoni tesoro quinquennali rimborsabili 1 aprile 1925 da L. 1000.00, serie C n. 040109 — da L. 1000.00 serie C n. 040110 — da L. 500.00 serie B numero 023121 — da L. 200, serie A numero 043129 — da L. 200.00 serie A n. 043130.

## Pro orfani di guerra

I signori Maria e Luigi Spezzotti per onorare la memoria della signorina Anna Pitotti offrirono al Patronato Friulano «pro orfani di guerra» lire 25.

## Beneficenza

Elargizione fatte alla Casa di ricovero:

Per onorare la memoria di Anna Maria Pitotti: sigg. Elvira e Giuseppe Marzuttini, L. 10 — Signora Luigia Piccolotto, 5 — Sig. Bonora Giovanni 5 — Francesco Bisattini, 10.

Per onorare la memoria di Marzoj Zandonella: il sig. Romanelli Umberto L. 5.

Alle Orfane di guerra di via Rivis 17 pervennero le seguenti offerte:

Per onorare la memoria del rag. Ivo Segala la signorina Rina Fioritto lire 20 — la signora Luigia e ragion. Eugenio Pagnutti lire 5 — La famiglia Filipponi di via Viola N. 60 lire 3.

Per onorare la memoria della signorina Anna Pitotti la signora Chiaruttini-Malacarne lire 5.

Per onorare la memoria della compianta signorina Maria Pattoli, il professor Leonardo Scoccianti offre a mezzo nostro lire 10 (dieci) agli Orfani di guerra.

## Cronaca Sportiva
### (Associazione Sportiva Udinese)

Domenica 8, ultima giornata dei campionati atletici friulani. Interessantissime saranno le gare che si disputeranno: oltre al campionato per i foot ballers lancio della palla di ferro, campionato allieve; è viva l'attesa per il «cross contry» del 10 Km.

Assisteremo alla corsa di mezzofondo di metri 400; alla corsa con ostacoli metri 110 ed alle gare di salto triplo e misto

I signori componenti le varie giurie sono invitati a trovarsi al campo sportivo domenica non più tardi delle ore 14.

## ARTE E TEATRI
### Teatro Sociale
#### La serata d'onore del cav. Tempesti

Una sala affollatissima ieri sera per lo spettacolo in onore di Giulio Tempesti. In tal maniera il pubblico udinese ha voluto mostrare di quanta simpatia circondi l'esimio artista.

La «Morte Civile», il vecchio ma sempre fresco dramma del Giacometti ebbe una interpretazione potente che strappò spesso i battimani più calorosi e spontanei.

La signora Ladeschi e gli altri attori contribuirono ad accrescere il successo della serata.

Stasera «La cena delle beffe» di Sem Benelli. r. r.

Ci consta che buona parte dei posti a sedere sono già prenotati per le due uniche recite straordinarie che la compagnia Gobbi - Cella - Farulli darà al nostro Sociale lunedì 9 e martedì 10 corrente.

La compagnia omogenea, composta di ottimi elementi interpreterà l'ultimo capolavoro del Nicodemi «L'alba, il giorno, la notte» che competentissimi giudicarono uno dei migliori lavori che vanti il teatro italiano.

## I funerali del ferroviere ucciso
### IN UN CONFLITTO

NAPOLI, 6. notte - per telefono. — Quest'oggi hanno avuto luogo solenni funerali del ferroviere Pina morto all'ospedale di Loreto in seguito a ferite riportate domenica scorsa in uno scontro fra comunisti e fascisti.

E' stato sospeso il lavoro quasi in tutte le officine, così pure la circolazione dei tram e una parte dei treni delle ferrovie secondarie.

Tutte le leghe hanno mandato omaggio e circa 100 corone di garofani rossi. Seguiva una vera folla. — Non si deplorano incidenti.

## Ucciso dal cognato

ROMA, 6. (notte - per telefono) — Lo chaffeur Amedeo Cavini arrestato questa notte quale presunto autore dell'assassinio di tale Battista Brocchi suo cognato ha confessato stamane il suo delitto dicendo di essere stato aggredito dal Brocchi e di averlo colpito senza intenzione di ucciderlo.

## IL PROGETTO SULL'IMMIGRAZIONE
### al senato americano

PARIGI, 6. — La «Chicago Tribune», edizione di Parigi, dice che il progetto di legge sulla immigrazione, approvato dal Senato americano, limita il numero degli stranieri da ammettere negli Stati Uniti al 5 per cento dei loro compatriotti divenuti cittadini americani.

## CAMBIO UFFICIALE MILANO

MILANO, 6. — (Cambi). — Francia: 163.85 — Londra: 79.40 — Svizzera: 356 — New York: 19.35 — Germania: 30.25.

Ieri alle ore 15 spirava serenamente l'anima eletta di

## Albina Asquini
### ved. Degani

I figli Elisa, Augusto, Luigi, Emma, Lodovico, Elvira, Arnaldo, Ugo ed i parenti tutti ne danno angosciati il triste annuncio.

I funerali seguiranno oggi 7 corr., alle ore 17, partendo dalla casa sita in Via Savorgnana, 19.

Il presente annuncio serve di partecipazione personale.

Udine, 7 maggio 1921.

## Ringraziamento

La famiglia del compianto

**PIETRO MARCUZZI**

commossa, esterna i più sentiti ringraziamenti a quanti vollero onorare la salma del suo caro.

Udine 6 maggio 1921.

## Avviso importante

Presso il sig. **Alessandro Sartori** (Albergo «Italia Redenta») in **Mariano** si trovano pronti per la distribuzione, **BACOLINI** delle razze bigiallo e poligiallo del premiato Stab. Bacologico D.r G. Pasqualis di Vittorio Veneto.

# Recentissime

## DOPO LA CONFERENZA DI LONDRA
### La dichiarazione ufficiale degli alleati alla Germania

LONDRA, 5. — L'inviato speciale dell'«Agenzia Stefani» telegrafa: — Ecco il testo ufficiale della dichiarazione comune firmata dagli alleati stamane nell'ultima seduta del Consiglio Supremo:

Le potenze alleate constatando che malgrado le concessioni successive fatte dagli alleati dalla firma del trattato di Versailles nonostante l'annunzio delle sanzioni decise a Spa e a Parigi come delle sanzioni notificate a Londra e successivamente applicate, il governo tedesco ha mancato al compimento degli obblighi che incombono ai termini del trattato di Versailles per quanto riguarda:

1. il disarmo; 2. il versamento dei 12 miliardi di marchi oro scaduto il 1.o maggio 1921 ai termini dell'art. 235 del trattato e che la commissione delle riparazioni ha diffidò già a pagare per quella data; 3. il processo dei colpevoli fatto nelle nuove condizioni stabilite con le note degli alleati del 13 febbraio e 17 marzo 1920; 4. o alcune altre importanti questioni e specialmente quelle previste dagli art. 264 e 267, 269, 273, 321, 322 e 327 del trattato decidono:

a) di iniziare fino da oggi la preparazione di tutte le misure preliminari necessarie alla occupazione della valle della Ruhr da parte delle forze alleate sul Reno nelle condizioni previste dal trattato.

b) di invitare in conformità dell'articolo 233 del trattato la commissione delle riparazioni a notificare al governo tedesco senza indugio le epoche e le modalità di pagamento da parte della Germania della totalità del suo debito e di comunicare la decisione su questo punto al governo tedesco il 6 maggio al più tardi.

c) d'intimare al governo tedesco di citare categoricamente le sue intenzioni circa nel termine di 6 giorni a partire dalla data di ricevimento delle seguenti decisioni:

Primo: La Germania deve eseguire senza riserve o condizioni i suoi obblighi quali sono definiti dalla lettera del 29 gennaio 1921; quelle la cui data di esecuzione è scaduta dovranno essere completate immediatamente e le altre dovranno essere realizzate alle date stabilite.

Secondo: La Germania deve procedere senza riserve o ritardi all'esecuzione delle altre parti del trattato non ancora eseguite e delle quali si parla nel primo paragrafo della presente nota.

Terzo: Il 12 maggio sarà proceduto all'occupazione della vallata della Ruhr poichè il governo tedesco non ha soddisfatto alle condizioni sopracitate; questa occupazione durerà finchè la Germania non avrà eseguito le condizioni di cui al paragrafo.

Londra, 5 maggio 1921.

Firmati: **Lloyd George, Briand, Sforza, Jaspar, Aios.**

## I due piani per i pagamenti
### QUANTO PERVERRA' ALL'ITALIA

ROMA, 5. — L'inviato speciale della «Agenzia Stefani» da Londra telegrafa:

La commissione delle riparazioni notificherà alla Germania il piano dei pagamento dei centotrentacinque miliardi compreso il debito belga in conformità del trattato. Nello stesso tempo comunicherà il piano dei pagamenti redatto dagli esperti di Londra che è notevolmente più favorevole alla Germania. Questa avrà la scelta tra i due ma se non accettasse alcuno, il piano redatto dalla commissione delle riparazioni entra di diritto in vigore per effetto del trattato. La Germania deve dare la sua risposta non più tardi del 12 maggio.

In caso di risposta negativa o dilatoria avrà luogo l'occupazione della Ruhr e sarà esaminata la possibilità di applicare le misure navali. Le stesse sanzioni saranno applicate se la Germania non provvederà al disarmo ed alla punizione dei colpevoli della guerra.

Il progetto di pagamento redatto dagli esperti del Consiglio Supremo stabilisce tre categorie di buoni per lo ammontare dei 135 miliardi recanti interessi al 5 per cento.

La prima categoria è di 12 miliardi e deve essere consegnata subito perchè rappresenta i 12 miliardi non pagati dalla Germania prima del 1.o maggio, come disponeva l'art. 135 del trattato: la seconda categoria è di 135 miliardi e deve essere consegnata il 1. novembre prossimo, la 3.a categoria è di 85 miliardi, deve esser consegnata a richiesta della commissione delle riparazioni.

La commissione delle riparazioni distribuirà fra le varie potenze secondo l'accordo, ma i buoni si considerano come sindacati per regolarne il collocamento. La Germania pagherà ogni anno per interessi e per quote di ammortamento la somma di 2 miliardi più una somma corrispondente al 25 per cento delle sue esportazioni. Ora queste ascendono a più di sei miliardi annui. Così la Germania pagherà nei primi anni tre miliardi. La somma aumenterà progressivamente a seconda dell'aumento delle esportazioni.

Se questo, come è prevedibile, fra 10 anni ascenderanno a 20 miliardi la Germania pagherà la somma annua di sette miliardi; i buoni saranno estinti anche prima e la commissione delle riparazioni potrà versare alle potenze creditrici la eccedenza delle somme che non servono al servizio dei buoni emessi, evitando la emissione di una proporzionale parte dei buoni della terza categoria. Per essere sicuri che il servizio dei buoni procederà regolarmente la Germania cede alle potenze creditrici il prodotto delle dogane valutate ad un miliardo di marchi oro all'anno, il prodotto di determinate imposte, il prelevamento del 25 per cento dei crediti all'estero costituiti dalle esportazioni obbligandosi d'indennizzare in marchi carta gli esportatori. Gli Stati che hanno votata la legge del prelevamento del 50 per cento sulle importazioni tedesche imposteranno le somme ricavate per il servizio dei buoni; le altre potenze che, come l'Italia, non hanno applicato tale misura essendo stata accolta la tesi italiana riceveranno dalla commissione delle riparazioni tutto quanto loro è dovuto per l'intera quota loro assegnata.

Un comitato finanziario costituito a Berlino alla dipendenza della commissione delle riparazioni vigilerà l'incasso delle somme dovute dalla Germania per le dogane, le imposte e le esportazioni. Se il progetto degli esperti sarà accettato dalla Germania, l'Italia che sui 135 miliardi deve conseguirne circa 13 riceverà nei primi anni la somma di circa 350 milioni marchi oro che potranno aumentare progressivamente fino alla prevedibile somma di 800 milioni di marchi oro annui per 35 anni che occorreranno per l'estinzione del suo credito. Se la Germania non accetta il progetto la predetta somma sarà maggiore in base al piano di pagamento della commissione delle riparazioni che andrà «ipso jure» in forza del trattato.

## I risultati ottenuti
### SI GIUDICANO SODDISFACENTI
#### La cooperazione dell'Italia

ROMA, 5. — L'inviato speciale della «Agenzia Stefani» da Londra telegrafa: La conferenza si è chiusa con reciproca piena soddisfazione per i risultati ottenuti malgrado la gravità del momento.

Briand ha riconosciuto che ciò è dovuto al desiderio comune di rimanere uniti ed ha rilevato l'utilità dell'appoggio amichevole dato dalla delegazione italiana alla causa della pace.

Lloyd George ha fatto analoghe constatazioni ed ha riconosciuto che la maggiore ansietà francese si spiega per il fatto che la Francia non è divisa dalla Germania come l'Inghilterra dal mare o come lo è ora l'Italia solidamente dalle Alpi.

I risultati ottenuti sono oltre modo soddisfacenti e debbono lasciar sperare che la ferma decisione degli alleati di porre fine ad ogni ulteriore discussione estremamente dannosa al normale ristabilimento dei rapporti economici e ad una definitiva pacificazione persuaderà la Germania della necessità di adempiere ai suoi impegni nel suo stesso interesse che è pur quello della pace senza avventure. A questo risultato l'Italia è convinta di aver cooperato validamente con l'aver dato un equo indirizzo alle discussioni del Consiglio Supremo.

## Quando scadrà l'ultimatum

PARIGI, 6. — Il «Petit Parisien» ha da Berlino: L'ultimatum dell'intesa alla Germania è giunto alla Wilhelmstrasse oggi 5 maggio alle ore 2.55. — Il termine spirerà il 12 corrente a mezzanotte.

## L'invito agli Stati Uniti
### di tornare al Consiglio Supremo

WASHINGTON, 6. — L'ambasciatore britannico ha presentato oggi al dipartimento di stato l'invito formale dei governi alleati agli Stati Uniti a farsi rappresentare al Consiglio Supremo, alla commissione delle riparazioni e al consiglio degli ambasciatori.

Alcuni giornali, commentando questo invito si dichiarano favorevoli alla partecipazione.

## La situazione nell'Alta Slesia è sempre più grave

BERLINO, 6. — Il «Wolff Bureau» ha da Oppeln: La situazione nell'Alta Slesia è sempre estremamente grave. L'insurrezione si è estesa a nord con attacchi alle più importanti città del distretto industriale; sopratutto Sleinitz, Leblinitz, Indeburg sono minacciate. Un autocarro recante soldati francesi è stato attaccato dai polacchi, un sott'ufficiale è stato ucciso e i soldati disarmati. Uomini e materiale da guerra passano incessantemente dalla Polonia all'Alta Slesia.

## La politica dei colpi di mano
### DELLA POLONIA

PRAGA, 5. — Secondo i giornali hanno passato ieri la frontiera ceco-slovacca oltre 200 profughi provenienti dall'Alta Slesia. Secondo il loro racconto gli insorti polacchi hanno assalito le truppe dell'Intesa e la polizia plebiscitaria. Il ceco - slovacco condanna aspramente la sollevazione polacca. Dice che il governo degli alleati deve intervenire presso il governo polacco invitandolo ad abbandonare la politica dei colpi di mano e delle insurrezioni, adottata in varie occasioni dalla Polonia, provocando preoccupazioni negli stati confinanti ed ostacolando il loro pacifico lavoro di consolidamento.

## Il partito socialista ha deciso
### di partecipare alla lotta

ROMA, 5. — Il Consiglio Nazionale socialista riunitosi a Roma, dopo ampia discussione ha proceduto al voto per appello nominale sul principio di massima della partecipazione o della astensione alle elezioni.

La partecipazione è stata approvata dai delegati di 44 provincie rappresentanti 58 mila 186 voti.

Il principio della astensione ha raccolto 5779 voti dei delegati di 13 provincie.

Si sono astenute 5 provincie rappresentanti 7809 voti.

In seguito a questa votazione la direzione del partito ha votato un ordine del giorno il quale conclude dicendo che il partito socialista deve partecipare alla lotta.

## Le elezioni in Basilicata
### Fucilate contro una automobile

ROMA, 6. — Il «Messaggero» ha da Rionero Murgo 5: Ieri sera ebbe luogo la inaugurazione della sezione del Fascio di combattimento. Verso le 18.30 una automobile giunse in paese. I fascisti fecero cenno allo chauffeur di fermare la vettura volendo vedere chi vi si trovasse. Questa però raddoppiò la velocità dell'automobile; i fascisti allora esplosero contro alcuni colpi di rivoltella che andarono a vuoto. Si seppe più tardi che si trovava il senatore di Lorenzo la cui vettura era seguita a breve distanza da quella dell'on. Nitti reduce da Avignana, ove era stato tenuto un discorso elettorale.

## Sulla via della conciliazione
### fra gli impiegati e il Ministero

ROMA, 6. (notte - per telefono) — Occupandosi della situazione degl'impiegati il «Giornale d'Italia» dice che da ieri ad oggi alcuni passi furono fatti sulla via della conciliazione. Difatti gli impiegati sono entrati stamano negli uffici occupando i rispettivi posti. La grande maggioranza però ossequiente alle disposizioni del Consiglio Direttivo non ha lavorato e molti hanno fatto l'ostruzionismo. Alcuni hanno tentato di lavorare, ma il loro zelo è stato quasi vano, perchè come è noto, affinchè le pratiche possano procedere è necessario il concorso di tutti gli uffici.

Stamane ha avuto luogo fra alcuni membri del comitato di agitazione e il S. S. on. Corradini un lungo colloquio.

## Si agitano anche i postelegrafonici

ROMA, 6. (notte - per telefono). — Stasera alle ore 20 gli impiegati delle poste e telegrafi hanno abbandonato il lavoro per intervenire ad una riunione alla Casa del Popolo.

Il servizio postelegrafico sarà ripreso subito dopo il comizio.

## Misiano condannato
### A TRE MESI DI CARCERE

ROMA, 6 (notte - per telefono). — Il «Giornale d'Italia» ha da Napoli che l'ex deputato Misiano è stato condannato da lpretore urbano a tre mesi di carcere per avere in occasione dello sciopero dei metallurgici in un comizio in Piazza Volta gridato: Evviva la rivoluzione contravvenendo agli articoli 2 e 3 della legge di Pubblica Sicurezza.

## Un attentato sulla ferrovia
### CATANIA - SIRACUSA
### LA MORTE DI UNA CASELLANTE
#### e di una sua bambina

SIRACUSA, 6 notte per telefono) — stamane verso le ore 8.0 pochi minuti prima che passasse il primo treno proveniente da Catania è scoppiata una bomba dinanzi al Casello 299 presso Riola, provocando la morte della casellante Francesco Da Muro e di una sua bambina. L'altra bambina della casellante di anni 10 è rimasta incolume.

La forza dell'esplosione è stata grandissima ed ha prodotto la distruzione quasi totale del casello, oltre la rottura di un reticolato distante circa 30 metri.

Nel treno sopraggiunto poco dopo viaggiavano il Prefetto della Provincia comm. Sant'Angelo, il comm. Omodei ed altre personalità oltre ad un reparto di carabinieri.

Il prefetto uscito dal treno diede le prime e più urgenti disposizioni.

## IL TENTATO SUICIDIO D'UN BANCHIERE

ROMA, 6. (notte - per telefono) — Il banchiere Gino Alleique ha tentato di suicidarsi ingoiando 4 pastiglie di sublimato. E' stato trattenuto in osservazione all'ospedale S. Giacomo. — I giornali dicono che il tentato suicidio è dovuto a dissesto finanziario.

## Le condanne nel processo
### per lo scandalo del formaggio

ROMA, 6. (notte - per telefono) — Si è avuta oggi la sentenza del processo contro gli autori dello scandalo del formaggio.

Il tribunale ha assolto per insufficienza di prove gli imputati di corruzione Pallacqua, Grandi e Prosperi.

Ha condannato Orazi e Cubili per millantato credito ad un anno e un mese di reclusione e a 1500 lire di multa; Pertolli ad un anno e 5 mesi di detenzione e 1600 lire di multa e in solido, alla Società del pecorino ai danni del ministero delle Finanze.

Condannò Ancarici e i due fratelli Carnevale a un anno, 10 mesi e 15 giorni di detenzione e 9 lire di multa e Carussi a 9 mesi, 24 giorni e 3500 lire di multa.

## Tutti i riparti della Fiat
### hanno ripreso il lavoro

TORINO, 6 notte - per telefono - Questa mattina tutti i riparti della Fiat hanno ripreso il loro regolare funzionamento.

Non si è verificato alcun incidente. La Direzione della Fiat ha deliberato di pagare una indennità agli operai.

## Fiume e la politica del governo italiano

LONDRA, 5. — Il «Manchester Guardian» chiude un articolo di fondo su Fiume colla frase seguente: «Non gli eccessi nazionalisti, ma bensì il liberalismo del governo italiano avrà do revolmente legato all'Italia Fiume dandole la libertà.

## GLI STATI UNITI E LE QUESTIONI EUROPEE

WASHINGTON, 6. — Il Governo degli Stati Uniti approfitterà della occasione nella quale il colonnello Avey ambasciatore degli Stati Uniti a Londra prenderà possesso del suo posto per far conoscere al governo inglese il suo punto di vista sulle questioni europee ancora pendenti per quanto riguardano l'America.

## :: Orario ferroviario ::

**Linea TRIESTE-GORIZIA N. - UDINE**
**Partenze da Udine:** O. 5.5 (x), 13.15, (solo mercoledì e sabato, D. 14.10 17.30 (x) (fino Gorizia N.), A. 18.40
**Arrivi a Udine:** D. 4 (solo lunedì mercoledì e venerdì) — O. 7.5 (x) (da Gorizia N.), A. 10.15, 17.55, 21.15 (x)

**Linea CASARSA-TREVISO-VENEZIA**
**Partenze da Udine:** O. 1.40 (xx) D. 6 (per Casarsa - Portogruaro), A. 7.15, A. 13.45, D. 18.35.
**Arrivi a Udine:** D. 4 (x) — O. 9.15 — A. 10.15 (x) — D. 13.45 — A. 18.4 (x), A. 22.35 (da Portogruaro via Casarsa).

**Linea CARNIA (Villa Santina) - PONTEFELLA-TARVISIO-VIENNA M.**
**Partenze da Udine:** DD. 4.15 (solo lunedì mercoledì e venerdì) O. 5.30, DD. 10.45 (x), 14.25 (solo martedì, giovedì e sabato), A. 18.30.
**Arrivi a Udine:** D. 0.32 (solo mercoledì ven. e domen.) A. 0.55, 12.25 ( mercoledì e sabato), 17.45 (x), 22.45 (x) DD. 23.20 (solo lunedì merc. e ven.)

**Stazione Carnia - Villasantina e vicev**
**Partenze da Stazione per la Carnia.** M. 8.35, M. 12.20, M. 2050 — **Arrivi a Villasantina:** 9.30. 13.15. 21.45.
**Partenze da Villasantina** M 6, M. 10.30 M. 19.5. — **Arrivi a stazione per la Carnia:** 6.55, 11.25, 20.

**Linea UDINE-PALMANOVA-S. GIORGIO DI NOGARO-CERVIGNANO**
**Partenze da Udine:** O. 5.15, O. 11.20, 16.20 (x).
**Arrivi a Udine:** O. 8.33 (x), 14.13, O. 20.25.

**LINEA UDINE - CIVIDALE**
**Partenze da Udine:** ore 7.20, 11, 18.10.
**Arrivi a Udine:** ore 9, 13.35, 20.30.

I treni segnati con (x) SOLO sospesi alla domenica.
(xx) Questo treno è sospeso al lunedì

Dr Isidoro Furlani, Direttore resp.
Stabilimento Tipografico Friulano.

## Avvisi Economici

Cent. 20 per parola, minimo L. 4.— Più L. 0.10 p. volta per tassa govern.

**NOLEGGIASI CAMION** 18 B. L. per trasporto merci qualsiasi destinazione. Rivolgersi F.lli Porzio, via Roma 12.

**INDIRIZZI** commerciali ogni specie, paese: «Consorzio Indirizzi», via Torriani 7, — Milano (Prezzo Catalogo Generale Lire quattro).

**PIANO VERTICALE** automatico quasi nuovo, vendesi causa spazio ristretto. Bar S. Giorgio Udine - fuori Porta Grazzano.